

2017



**Azione Cattolica Italiana**  
Diocesi di Latina - Terracina - Sezze - Priverno



# Assemblea Diocesana Elettiva Intervento del Settore Giovani

Con oggi si conclude un percorso di tre anni per tutta la nostra AC diocesana e di conseguenza anche per il nostro settore dei Giovani. Un mini percorso che si incardina nella storia e nel cammino della nostra bella associazione. Chiamati ad annunciare e a trasformare in carne un messaggio che attraverso i tempi semina speranza e luce nei cuori dell'umanità. Ci sentiamo come quei "servi inutili" che insieme, come fratelli e sorelle orientano la propria vita verso l'azione dello spirito cercando nel prossimo il volto di Cristo. Nella continuità con chi ci ha preceduto, in questi tre anni il lavoro del consiglio diocesano dei giovani e del settore tutto è stato rivolto, per ciò che riguarda l'ispirazione delle proposte formative, verso la comprensione e analisi delle necessità dei nostri coetanei e dei più giovani associati, guardando a queste generazioni sapendole attraversate da mille sollecitazioni e contraddizioni naturalmente presenti nelle molteplici realtà del mondo vicine e lontane.

Partendo da ciò nella costruzione delle offerte formative e dei percorsi abbiamo fatto ricorso ai punti di forza che caratterizzano le giovani generazioni come l'entusiasmo, l'energia, la positività, l'originalità e non di meno la capacità critica e lo stimolo verso un continuo lavoro di discernimento comunitario.

Tutto questo ci ha permesso di offrire prospettive alte, ma sempre comprensibili e capaci di mostrare un orizzonte verso il quale tendere.

Nell'arco di questo triennio gli appuntamenti diocesani del settore hanno quindi rivolto l'attenzione e lo sguardo dentro l'intimità della vita di ogni giovane associato riscoprendo la profondità e il valore di una vita di fede. Da qui l'attenzione si è mossa verso le realtà che circondano i nostri ragazzi dalla famiglia alla scuola, all'università, al lavoro, alla parrocchia e alla società, cercando di formare le coscienze verso uno spirito critico ispirato dal Vangelo capace di proiettare pensiero e azioni verso un atteggiamento di servizio e responsabilità. Per essere sale e luce della Terra in primo luogo nelle nostre vite e poi nelle realtà che viviamo.

Questo settore con sempre più forza vive una forma di dinamicità e fluidità legata alle situazioni di vita dei giovani della nostra diocesi che spesso sia per formazione che per lavoro in maniera più o meno definitiva lasciano il nostro territorio. Se da una parte questo rappresenta un bene quando la scelta è frutto di opportunità personali di crescita, può al contrario divenire una problematica quando rappresenti l'unica possibilità di costruzione del proprio futuro sulla quale crediamo che sia necessario riflettere come associazione tutta per analizzare e comprendere un territorio che vive un momento di crisi nelle possibilità che vengono offerte alle nuove generazioni. Un territorio dove troppo spesso e con sempre più frequenza la cultura del lavoro si contamina con pratiche tutt'altro che virtuose. Partendo da episodi di corruzione, malaffare e condizionamento dei processi a scapito del bene comune e rivolti esclusivamente verso interessi di parte. Come giovani sentiamo forte un sentimento di passione che ci spinge a credere che un modo diverso di gestire i processi che sia ispirato al bene comune, alla giustizia sociale e alla dignità di ogni uomo sia possibile. Ci rendiamo perfettamente conto che occorre un patto fra generazioni che insieme passo dopo passo, mattone dopo mattone cerchino insieme strade possibili perché ciò accada.



# Azione Cattolica Italiana

Diocesi di Latina - Terracina - Sezze - Priverno

Nondimeno siamo coscienti che nella natura stessa dell'uomo e della sua limitatezza una società perfetta non è possibile. Ispirando le nostre azioni con inizio e fine in Cristo però è possibile realizzare opere e gesti profetici nella concretezza della realtà sociale.

Crediamo che ne varrà sempre la pena spendersi per questo affinché i nostri gesti di solidarietà possano essere sempre frutto di un progetto e il meno possibile mero assistenzialismo.

Riguardo la presenza dei gruppi giovani nelle parrocchie della diocesi è facile notare come non sia uniformemente distribuita sul territorio. Questo rappresenta per noi a tutti gli effetti un motivo ulteriore per capire come comunicare la bellezza della nostra esperienza ai nostri coetanei cercando sempre di trasmetterne la profondità attraverso una testimonianza incarnata. Non si tratta di essere ragazzi perfetti, con atteggiamenti perfetti (saremmo ipocriti e superbi se lo pensassimo), ma piuttosto essere capaci di trasmettere quell'amore che ci ha cambiato la vita e chi ci chiede ogni giorno di convertire il cuore. Solo se sapremo toccare le corde dei cuori dei nostri coetanei con una forte propensione verso l'ascolto e l'accoglienza delle loro vite potremmo sentirci di aver mostrato loro una nuova possibilità.

Crediamo che vada sostenuto e rafforzato sempre più un forte senso di appartenenza alla realtà diocesana. Questa rappresenta, infatti, la concreta possibilità per ogni giovane associato di crescere nel cammino di fede. Vivere e partecipare agli appuntamenti diocesani contribuisce ad allargare i nostri orizzonti parrocchiali e cittadini, ci mette in contatto con realtà che arricchiscono la nostra esperienza in AC e in primo luogo creano quei legami e quelle relazioni capaci di costruire quel senso di famiglia che supera le distanze e che ci fa sentire parte della Chiesa diocesana che insieme con il suo pastore cammina verso Cristo.

Questa dimensione rappresenta il vero antidoto alle difficoltà che fisiologicamente si possono verificare nelle singole parrocchie oltre che un luogo nel quale far "formazione" anche da un punto di vista tecnico.

In questo senso crediamo che l'attività del settore nel prossimo triennio sarà orientata oltre che nel prosieguo del cammino intrapreso anche nel presentare proposte e percorsi concreti per sostenere quanto già sopracitato facendo attenzione alle criticità che si incontrano nei passaggi di settore. Con ciò intendiamo il passaggio dei 14enni nei giovanissimi, e di questi ultimi nei gruppi giovani. Per loro abbiamo pensato appuntamenti e momenti per far in modo che possano crescere nella consapevolezza di ciò che l'Associazione è e potrà essere.

In conclusione ci sentiamo di rivolgere un caloroso ringraziamento a tutti i giovani che in questi tre anni sono stati Il Settore Giovani, agli animatori dei gruppi, ai responsabili di settore, ai presidenti parrocchiali, a quegli adulti ai quali chiederemo sempre il sostegno nelle attività perché con la loro esperienza rappresentano un valore insostituibile, agli assistenti parrocchiali e diocesani nella cui collaborazione si realizza il senso profondo del nostro essere associazione e molto più perché con loro siamo capaci di alzare lo sguardo verso colui che ama ciò che siamo nel senso profondo della nostro esistere.

Grazie a tutti voi oggi qui presenti che non smettete di credere insieme con noi che la nostra bella Associazione rappresenti e rappresenterà il mezzo, lo strumento e il tramite per scoprire e incarnare ogni giorno il messaggio d'amore di Dio all'umanità.

A modo nostro vorremmo poi declinare questo Grazie, in alcune dimensioni particolari e, forse, più personali.

**G** come **Giungla**, canta qualcuno. Ma noi, che in questa giungla di tempi slegati, da rincorrere a fatica, non ci sentiamo invischiati, non vogliamo sentirci persi. La nostra G come Giovani è un grazie a questa associazione, a questo tempo, per averci fatto sentire, giorno dopo giorno, dei giovani innamorati della vita e appassionati, instancabilmente alla ricerca di un futuro che non pretendiamo ma costruiamo.

**R** come **Responsabilità**. La parola che ci è più cara, quella che negli ultimi anni ci ha fatto sudare, ci ha fatto stringere in momenti belli e meno belli. La Responsabilità è il nostro grazie particolare a Matteo, Daniela, Valentina, Francesco, Michela per il percorso che insieme abbiamo vissuto. Una responsabilità corale è quella che abbiamo sognato e abbiamo provato a realizzare. Con loro abbiamo condiviso le nostre fatiche e le nostre vittorie, con ciascuno di loro abbiamo tirato tardi la notte, aperto le nostre case e le nostre vite, abbiamo brindato alle più grandi soddisfazioni e abbiamo sintonizzato il cuore provando ad intercettare i bisogni e la bellezza di questa storia.

**A** di **Attenzione**. È il nostro grazie particolare agli adulti con cui abbiamo condiviso questo cammino. L'attenzione che vi abbiamo chiesto e che ancora, sempre di più vi chiederemo, è quella di madri, padri, fratelli e sorelle che mai si dimenticano di tracciare una rotta, di seminare una strada. È un'attenzione adulta di cui sentiamo il bisogno in questo mondo distratto e che considera i giovani come quelli che hanno tempo, energie e voglia di fare tutto e anche di coprire ruoli non propri. Noi questo tempo, questa energia e questa voglia ve la assicuriamo, come giovani, ma ancora vi chiediamo a gran voce un'attenzione particolare per questi vostri fratelli più piccoli che hanno bisogno almeno di sapere di poter contare su chi gli dice, ce la puoi fare. È un grazie questa attenzione anche ai nostri Assistenti per i quali abbiamo pregato e ai quali ci siamo affidati nei momenti più intensi di questo periodo. In particolare il nostro grazie a Gianpaolo, che ci ha orientato sempre, nella franchezza e nella paternità del suo esserci accanto, verso ciò che ci faceva bene al cuore.

**Z** di **Zelo**. È quello che probabilmente e accuratamente NON abbiamo voluto come ingrediente di questo cammino. Non è senso del dovere quello che guida sanamente la responsabilità, non è sentirsi migliore degli altri, essere efficienti, non è fare tutto al meglio. Ci scusiamo per tutto quello che avremmo potuto fare ancora o meglio. Al centro abbiamo provato a mettere il nostro cuore zelante, lui sì, perché innamorato di Cristo, della Chiesa e di questa Associazione che per noi è una grande casa.

**I di Insieme.** Vorrei ringraziare Francesca per la sua infaticabile lucidità mentale, per la sua dedizione e per il suo amore per l'AC che ci ha unito nel lavoro del consiglio diocesano di settore; per la sua capacità di comprendere e accogliere le difficoltà che abbiamo incontrato lungo il cammino.

Il mio grazie particolare a Enrico. La paura di non farcela, di non sentirsi all'altezza, di non avere mai tempo abbastanza, di non dedicarsi mai troppo, è stata una meravigliosa tensione evolutiva che mi ha spinto a fare di più grazie alla presenza, rispettosa, saggia e confortante di Enrico. Un fratello in più che mi è stato donato, che non pensavo di meritare e di cui non ringrazierò mai abbastanza. Insieme la responsabilità è bellissima. Insieme abbiamo riso, pianto, ci siamo laureati, intitolati, arrabbiati, abbiamo viaggiato, sperato. E Insieme diciamo il nostro grazie alle nostre famiglie, ai nostri fidanzati, ai nostri amici, che magari volevano vederci di più, sentirci di più, ma che hanno capito e gioito con noi per tutto questo tempo.

**E di Essenziale.** Sì, come in quella famosa storia in cui si dice che ciò che è essenziale è invisibile agli occhi. Ma qui di più. Essenziale è il nostro grazie all'AC per ricordarci sempre di riporre il cuore e la vita in ciò che è veramente Essenziale, in un Amore che travalica la storia, che ha riempito la nostra storia e ricolma di vita e di sogni e di bellezza le nostre vite. Essenziale è un augurio per questo settore. Riscoprirsi giovani fino in fondo, giovani fino al midollo e all'essenziale, giovani fino in Cima.

Buona Assemblea a tutti.

Francesca, Enrico e tutto il consiglio Giovani.